

Tschingge, le gag di una volta!

DÜBENDORF. Il Teatro Einhorn ha portato in scena la commedia «Tschingge». Una ricostruzione brillante sui rapporti tra italiani e svizzeri nel '70.

ATTILIO TASSONI

Un viaggio a ritroso negli anni '70 è la trama della brillante commedia messa in scena dal Teatro Einhorn di Dübendorf. Il tema è sicuramente divisivo, perché pone gli italiani da una parte e gli svizzeri dall'altra. Erano gli anni dell'aumento massiccio di stranieri, contro il quale il Consigliere nazionale James Schwarzenbach nel 1970 lanciò l'iniziativa per combattere «l'inforestieramento». Il referendum bocciò l'iniziativa. Se fosse stata accettata dal popolo svizzero 400 mila stranieri, gran parte italiani, sarebbero stati rimpatriati.

I «Tschingge», come venivano chiamati quasi sempre scherzosamente e di rado offensivamente, arrivarono in Svizzera in centinaia di migliaia per lavorare. Erano emigrati soprattutto dall'Italia per sfuggire alla miseria e assicurare un'esistenza migliore per i loro figli. Erano, insomma, i genitori o i nonni di molti italo di oggi.

L'autore Adrian Meyer e il regista Rafael Iten per la loro opera «Tsch-



Spaghetti al ragù e Röstli, simboli delle tipiche gastronomie dell'Italia e della Svizzera.

ingge» (recitata in Schwiizerdütsch) hanno voluto che ad interpretare i loro personaggi maschili e femminili italiani di quegli anni fossero «attori e attrici» di origine italiana. Quindi, sul palcoscenico al fianco di visi svizzeri noti e nuovi del Teatro Einhorn, vediamo alcuni membri della Colonia Libera Italiana di Dübendorf che si sono lasciati coinvolgere nell'ambizioso e riuscitissimo progetto: Margherita Nuzzo, Salvatore e Rosanna Batelli, Dionigi Giancaspro, Gaetano e Cinzia Russo. L'idea

è piaciuta ad un pubblico sempre crescente. Talmente numeroso che da oltre un mese affolla le repliche che continueranno fino alla prima settimana di aprile. Per il successo oltre agli spettacoli serali e mattutini, sono stati inseriti anche due spettacoli nel pomeriggio. Le prossime date a partire da domani sono: giovedì e venerdì alle ore 20; sabato alle ore 16 e alle ore 20; giovedì 3 e venerdì 4 aprile alle ore 20; sabato 5 aprile alle ore 16 e alle ore 20. Il prezzo d'ingresso va da franchi 18 per i giovani

fino a 16 anni e franchi 28 per gli adulti. Per le prenotazioni dei biglietti, tel. 044 559 44 88. Tutte le rappresentazioni si tengono al Ristorante Hecht di Dübendorf.

La trama è avvincente. Nello stesso fine settimana delle votazioni per il referendum si svolge il tradizionale torneo di calcio. C'è il capocantiere svizzero, Hutter, che lo vuole assolutamente vincere insieme ai suoi «ragazzi». Deve battere la squadra avversaria della ditta di sicurezza Frick. Ma il suo migliore attaccante, Fortunato, è in ospedale per una ferita alla testa. La sorte vuole che il suo vicino di letto è un acerrimo nemico dei «Tschingge», Scheidegger.

E in un crescendo dal ritmo mozzafiato sentiamo gli italiani intonare le loro belle canzoni popolari. Scena spezzata dalla polizia degli stranieri all'opera che insegna agli italiani come comportarsi «civilmente» in Svizzera senza recare disturbo alla «quiete pubblica». E poi ancora un medico invidioso, un lassativo e un gatto disperso alla fine portano le emozioni alle stelle.

Ma ecco tornare sul campo di calcio. La domenica del voto, durante la partita finale del torneo vengono prese le decisioni: chi vince cosa?